

Cortesía

RIMANGO gradevolmente sorpreso ogni volta che sugli affollati mezzi pubblici di trasporto a Roma qualcuno – di ogni età – offre a me – vecchio – o ad altri, il posto a sedere.

Ultimamente la sorpresa è stata disagio, quando ho inteso una voce femminile che, appena salita sul bus, diceva: “Sono incinta di nove mesi. Qualcuno mi offre il posto a sedere?”. C’è stato un movimento simultaneo diffuso con gli sguardi rivolti verso la voce. Non si era fatto in tempo ad accorgersene. Trovò subito, proprio accanto a lei, il posto a sedere. Io ero in piedi lì vicino. Ho notato che la prima cosa che ha immediatamente fatto, è stata tirar fuori dalla sua capace borsa il suo armamentario per il trucco.

San Francesco, infatuato delle virtù cavalleresche, diceva che la cortesia, caratteristica di Dio, è inseparabile dalla carità, una delle tre virtù teologali, insieme alla fede e alla speranza. Ripetutamente esortava i suoi frati ad esser “graziosi”, ad amare i fratelli, ma anche a comportarsi in modo da farsi amare.



Francesco, con piena fiducia in frate Leone, gli ordina di fare tutto quello che gli “sembra meglio per piacere al Signore Iddio”

Baccio M. Bacci, San Francesco concede la benedizione a Frate Leone, Arezzo, Santuario de La Verna

Bellissimo il “Fioretto” n. 37. Il Fioretto della cortesia. Una volta, Francesco e un suo compagno vennero accolti con grande attenzione e generosità da un certo signore di Cortona. Il Santo lo fece notare, ammirato, al suo compagno di viaggio, dicendogli: “Sappi, fratello carissimo, che la **cortesía è una caratteristica di Dio**, il quale dà il suo sole e la sua pioggia ai giusti e agli ingiusti per ▶



Paolo Roasenda
con un gruppo di
colleghi

*I suoi alunni ricordano che
vestiva con sobria eleganza ed
era sempre cortese e signorile*

cortesia. E la cortesia è sorella della carità, la quale spegne l'odio e conserva l'amore". E lo invitò a ricambiare, a modo suo, quella cortesia ricevuta.

Leggo sempre con una certa commo- zione l'episodio di quella notte in cui nel dormitorio comune si sentì un giovane frate gridare che stava morendo di fame. Francesco "pieno di bontà e cortesia, fece subito preparare la mensa" e invitò tutti a mangiare "affinché quel fratello non si vergognasse di mangiare da solo". Un gesto di materna attenzione e delicatezza. Era solito dire, infatti: "Se una madre ama e nutre il suo figlio naturale, tanto più dobbiamo amare e nutrire il nostra fratello spirituale".

Padre Mariano, nato a Torino, era anche lui un "gran signore" nell'animo e nei modi. Apostolo del sorriso. Distinto e cortese, smentendo, per la sua parte, il

proverbio che dice: "Piemontese, falso e cortese". I suoi alunni lo ricordano distinto, elegante, rispettoso e dignitoso.

Un alunno del Liceo Mamiani ha scritto di lui: *Il prof. Roasenda era alto, abitualmente vestito di scuro, con una chioma nera increspata che lo faceva apparire ancora più alto, e con forti*

*occhiali da miope che gli mascheravano lo sguardo; parlava lento e a bassa voce, ma sapeva suscitare immagini vivacissime nella mente di noi suoi allievi; partecipava volentieri alle nostre discussioni e qualche volta le suscitava proprio lui; **nonostante la sua cortesia da gentiluomo d'altri tempi, metteva un po' di soggezione.***

Ecco proprio così. "La cortesia da gentiluomo" è il segno dello stile abituale di pensare e di vivere, di sentire e di intessere relazioni, senza adulazione e senza finzioni, segno della cortesia di Dio.

Nota bene - Nel 1998 a Tokio si è riunita la prima conferenza mondiale del *Movimento Mondiale della Cortesia* (o della gentilezza), che ha fissato al 13 novembre la *Giornata della Cortesia*. Il sito ufficiale italiano è www.gentilezza.it

RINALDO CORDOVANI